

# Scritte no-vax contro i medici davanti all'ospedale San Paolo

Luisa Barberis / SAVONA

Un raid "no vax", scritte ingiuriose e accostamenti al nazismo lungo la strada che porta all'ospedale San Paolo hanno fatto salire la rabbia ieri a Savona. Immediata è stata la reazione dell'Ordine dei medici, dell'Asl e del presidente della Regione Giovanni Toti. Quest'ultimo ha usato parole molto dure: «Atto inqualificabile. Le scritte di Savona che equiparano i medici ai nazisti sono andate al di là di ogni limite. In questi mesi di lotta al Covid abbiamo smentito, a più riprese, le bufale dei no vax e non ci siamo fatti intimidire dal loro odio. Siamo sempre andati avanti, confidando nella scienza e nei nostri medici, che tanto si sono spesi in questi due anni. Purtroppo non esiste un vaccino contro la stupidità, ma auspico che i responsabili vengano intercettati e puniti nel più breve tempo possibile, perché atti del genere non sono tollerabili».

Nel mirino è finita la strada che porta all'ospedale San Paolo, uno dei simboli indiscussi della lotta contro il Covid per la sanità provinciale. Tra lunedì notte e martedì, ignoti hanno imbrattato i muri che costeggiano la via che porta al Valloria, puntando il dito con scritte ingiuriose non solo verso l'azione dei vaccini, ma anche verso i camici



Una delle scritte contro i vaccini nella strada verso il Valloria

bianchi. L'Ordine dei medici sta preparando un esposto in Procura, come spiega il presidente savonese Luca Corti: «Le scritte che equiparano i medici ai nazisti sono altamente offensive non solo per tutti noi, ma in particolare per i 370 medici italiani che in pandemia hanno perso la vita per curare tutti i pazienti affetti dal virus. L'Ordine ha provveduto a segnalare l'accaduto alle forze dell'ordine e si riserva di presentare un esposto in Procura».

Tre giorni fa un episodio simile si era verificato alla Spezia. A Savona le scritte verranno cancellate, ma non si placa

lo sdegno. Netta la posizione della direzione Asl: «L'evidenza scientifica risponde rigorosamente alle false notizie in tema di vaccinazioni, ma le ingiurie sono una vera offesa per chi quotidianamente si impegna a garanzia della salute pubblica, spesso rischiando di persona la propria. La Direzione aziendale intende stigmatizzare l'azione di coloro che hanno voluto trasmettere un messaggio di odio e di paura, in modalità anonima, imbrattando i muri. Continua l'impegno degli operatori secondo le indicazioni scientifiche e le migliori pratiche di cura al servizio dei cittadini».—